

Una bilancia che deve essere riequilibrata

di **Antonio Marino***

Il tema del livello del lago, della sua regolazione, degli interessi di chi produce energia o irriga i campi e di quelli dei cittadini comaschi, accende il dibattito.

Un lettore, Pierfranco Mastalli, in riferimento al mio appello ad un maggiore rispetto per il lago, osserva fra l'altro che «Sarebbe sufficiente fare una ricerca in Internet e si vedrebbe che la "lobby" dell'energia è ben rappresentata nella Fondazione Energy Lab di cui è Presidente l'Assessore Regionale alle Reti e Servizi Pubblica Utilità Massimo Buscemi e fra i soci fondatori la Fondazione Aem e la ~~Fondazione Edison~~. Non varrebbe la pena inviare loro il Suo appello ad avere rispetto del Lario e consigliare la Regione dove indagare?».

Dal canto suo, l'assessore provinciale e sindaco di Sorico Ivano Polledrotti, ricordati i danni che i cittadini e le comunità rivierasche subiscono per una regolamentazione che risponde



esclusivamente a interessi di altri, mi scrive che «a fronte di queste criticità, mi sem-

bra ovvio porre dei quesiti: chi ripaga dei danni i cittadini comaschi? Non sarebbe forse opportuno prevedere un principio perequativo che preveda una ripartizione dei sovraccaroni per i comuni rivieraschi affinché gli stessi possano intervenire per ripristinare i danni? Sono convinto che se ciò avvenisse i due piatti della bilancia sarebbero sicuramente in pareggio e quindi anche la gente di Como sarebbe rispettata assieme al suo splendido territorio che per le indiscutibili bellezze paesaggistiche è da sempre ammirato e meta di migliaia di turisti».

Al lettore Mastalli, che fra le righe mi dà dell'ingenuo, rispondo che ha ragione. Lo sono anche per quanto riguarda la «lobby dell'energia», che a mio avviso è semplicemente il complesso delle società che la producono e che è giusto lo facciano, non però a scapito di ogni altro legittimo interesse.

Quanto alla proposta dell'assessore, di una sorta di meccanismo di "risarcimento" a favore di chi riceve solo danni dalla regolazione del lago, trovo che è un'ipotesi tutt'altro che velleitaria e campata per aria. A monte e a valle del lago c'è chi ne trae solo benefici, sulle sue sponde chi deve solo pagare il conto: è evidente che la bilancia va riequilibrata.

